

# La C risi

Il GP di Francia, già in calendario per il 2009 rischia di sparire. La Formula Uno potrebbe salutare Magny Cours: la federazione francese dell'automobile, vista la crisi economica, ha rinunciato al suo ruolo di promotore finanziario del gp. Il progetto a cui la Francia sta lavorando è portare la Formula 1 a EuroDisney dal 2010



## UNDER 21, VITTORIA 3-1 IN ISRAELE BALOTELLI SUPER, AZZURRI IN FINALE

Grande prima mezz'ora dell'Italia Under 21 in Israele nel ritorno dello spareggio per la fase finale dell'Europeo di categoria (andata: 0-0). Una strepitosa doppietta di Balotelli consente agli azzurrini di andare subito 2-0. Nella ripresa Israele accorcia con Tamuz, che si fa parare un calcio di rigore ma insacca sulla respinta. Al 30' contropiede degli azzurrini e gol di Abate: 3-1. Gli azzurrini si qualificano alla fase finale dell'Europeo di categoria.

## BAGGIO: «TOTTI PUÒ RECUPERARE...» ZARATE? «HA QUALITÀ INCREDIBILI»

Roberto Baggio ancora in campo per beneficenza. Dopo l'apparizione a Firenze per Borgonovo e la Sla, è testimonial della campagna per la lotta contro la fame nel mondo, organizzata dalle Leghe europee di calcio e dalla Fao. Occasione per parlare del campionato. Carezze per Totti: «Dopo subisci un intervento non è facile recuperare al 100%, ci vuole tanto tempo e purtroppo c'è anche l'età da considerare». Belle parole per Mauro Zarate: «Ha qualità incredibili».

# Doppietta di Aquilani Il Mondiale più vicino Lippi eguaglia Pozzo

Battuto il Montenegro (2-1), fischi all'inno  
Da ct a ct: una serie di trenta partite utili

di Massimo De Marzi / Lecce

**LA PRIMA** doppietta in azzurro di Alberto Aquilani consente all'Italia di battere 2-1 il Montenegro e a Lippi di eguagliare il record di Vittorio Pozzo con 30 partite utili. Per i campioni del mondo, saliti a quota 10, grazie allo 0-0 in Georgia-Bulgaria si fa tutta in discesa la strada verso il Sudafrika. Rispetto all'ordinata ma poco incisiva prova di Sofia, a Lecce il ct ha cambiato un solo interprete,

ma la scelta è stata azzeccata perché Aquilani è stato il match winner. Stavolta, però, il tridente offensivo ha saputo pungere, con un Di Natale molto più attivo e pericoloso, Pepe che ha messo lo zampino nella rete dell'1-0 e Gilardino che ha fatto gran movimento, pur restando a bocca asciutta. In mezzo al campo e dietro, però, gli azzurri si sono segnalati per alcuni pericolosi cali di concentrazione e han-

no sofferto molto nel finale: una dormita di Chiellini ha regalato l'1-1 a Vucinic, ma se in Bulgaria Amelia era rimasto inoperoso, ieri il portiere del Palermo ha dovuto sfoderare alcuni interventi importanti su Vucinic, oltre a un salvataggio di Zambrotta. Negli ultimi venti minuti gli azzurri sono vistosamente calati, confermando che il secondo impegno in quattro giorni risulta complicato da gestire sul piano atletico. Dopo gli incidenti e la vergogna di Sofia, la serata di Lecce non era iniziata bene, con fischi durante l'inno del Montenegro, per fortuna subito coperti dagli applausi del resto dello stadio Via del Mare e degli azzurri in campo e in panchina. La partenza della formazione di Lippi è stata a mille all'ora, con due occasioni nei primi cento secondi con Dossena e



Aquilani e Dossena festeggiano il primo gol degli azzurri nella partita di ieri sera contro il Montenegro

Gattuso. Il Montenegro, incapace di superare la metà campo, veniva castigato al minuto 8, con Aquilani bravo a sfruttare il tiro-cross di Pepe non trattenuto dal portiere, per infilare in rete. Subito dopo, però, l'Italia commetteva l'errore di calare i ritmi e l'attenzione, Zambrotta salvava sulla linea sulla conclusione di Zverotic, ma subito dopo Vucinic, su assist del fiorentino

Jovetic, saltava Chiellini in velocità e con un bel diagonale superava Amelia. L'Italia usciva dal torpore, tornava a farsi pericolosa con Di Natale e Aquilani e al 28' proprio il centrocampista della Roma firmava il nuovo vantaggio, con la decisiva deviazione di Tanasijevic. Nella ripresa vedendo i suoi in difficoltà, Lippi metteva dentro Bonera al posto di Dossena per rafforzare la

corsia sinistra: la combinazione romanista Aquilani-De Rossi si vedeva negare il gol solo dal palo, ma il finale era di sofferenza per gli azzurri, con Amelia sugli scudi.

**Gruppo 8:** Georgia-Bulgaria 0-0, Irlanda-Cipro 1-0, Italia-Montenegro 2-1.  
**Classifica:** Italia 10; Irlanda 7; Bulgaria 3; Georgia e Montenegro 2; Cipro 1

## Pagelle

### Record e primato Il migliore è Lippi

**Amelia 6,5:** non è raffinato, e manca di confidenza nelle uscite. Ma su Vucinic e Jovetic salva il risultato, a terra e in volo.

**Zambrotta 6:** se c'è il pallone, se la cava, ovunque. Ma nel presidio è timido.

**Chiellini 5,5:** Vucinic segna, e potrebbe farne altri due. Il livornese non ha colpi specifiche, ma da quelle parti c'era comunque lui.

**Cannavaro 6:** Si arrangia, anche con le cattive.

**Dossena 5,5:** ha libertà ma non porta a casa niente.

**(Bonera 6:** deve proteggere, cerca di non sbagliare)

**Gattuso 5:** perso nel palleggio di Boskovic e Jovetic.

**De Rossi 5,5:** centrocampista troppo leggero, non può rimediare a tutto. E il miglior passaggio lo fa a...Vucinic.

**Aquilani 7,5:** Nelle praterie dimentica di faticare, ma la qualità della partita azzurra è tutta sua. **(Perrotta sv)**

**Pepe 6,5:** il più continuo all'attacco. Poi cala.

**Gilardino 5,5:** sembra un match facile, si rilassa, perde di vista la porta.

**Di Natale 6:** nell'uno contro uno è micidiale, nel resto è marginale. **(Quagliarella sv)**

**Lippi 7:** Partita fluida, i suoi non riescono a governarla ma sanno interpretarla. Classifica ottima, e trenta gare senza sconfitte, come accadeva 70 anni fa. **m.buc.**

La coraggiosa Laam, in piedi in mezzo allo Stade de France, ha cantato come a cappella con l'intensità che le è consueta. Ha detto poi: «Mi sono un po' incavolata, anche se me l'aspettavo e mi ero preparata. In ogni caso sono stata fiera di essere là», e se ne è andata con un sorriso. Alcuni altri, invece, l'hanno presa molto sul serio.

Per esempio Nicolas Sarkozy, che ieri ha convocato all'Eliseo Jean Pierre Escalettes, presidente della Federazione di football francese, «in seguito agli scandalosi incidenti accaduti martedì sera allo Stade de France in occasione del match Francia-Tunisia», come recitava un corrucciato comunicato dell'Eliseo. L'ha presa molto sul serio anche il premier Fillon, che ha definito «ingiuriosi» i fischi ed ha aggiunto: «In questi casi bisogna interrompere la partita», subito smentito dal vicepresidente della FFF Noel Le

## IL CASO L'Eliseo interviene dopo le contestazioni all'Inno, interpretato da una cantante tunisina naturalizzata Marsigliese vilipesa, Sarkozy attacca il calcio francese

di Gianni Marsilli / Parigi / Segue dalla prima

Graet: «Sarebbe stato un errore interrompere il match. Mi spiace per i fischi, ma bisogna giocare sempre». Il ministro dello Sport, madame Roselyne Bachelot, e il suo sottosegretario Bernard Laporte si sono dichiarati «choccati» dall'evento. Laporte si è spinto a proporre che gli incontri con squadre maghrebine «non si facciano più a Parigi», dove i malumori delle banlieues hanno modo di concentrarsi più che altrove. In un simile coro non poteva mancare il lugubre proclama di Le Pen: «Quei fischi testimoniano il fallimento dell'integrazione delle masse stran-

niere». Anche l'opposizione ha voluto mettere le cose in chiaro con parole politicamente correct: «I fischi sono inaccettabili - ha detto Razzy Hammadi, dell'ufficio politico del Ps - anche se i francesi di origine maghrebina sono troppo spesso vittime di discriminazioni e molestie politiche». Il meno turbato è apparso Raymond Domenech, la faccia tosta più tosta di Francia: «Ho applaudito la cantante, e il fatto che all'uscita del tunnel i giocatori uscissero affiancati, uno per Paese.

E' stato un gran momento di fraternità, ero emozionato. Per il resto, io sono un po' sordo». Sordo e vittorioso per tre a uno; così evita il licenziamento e rimane allenatore. Insomma uno psicodramma nazionale. È questione di cuore: quello dei ragazzi delle banlieues batte testardamente per il Paese che era stato di mamma e papà, o dei nonni. Francia matrigna, vogliono dire quei fischi. Francia dove siamo per i casi della vita e non per scelta, Francia che non ci ama e che noi

non amiamo. Era già accaduto, puntualmente. Francia-Algeria nel 2001, con Lionel Jospin primo ministro rigido in tribuna come un baccalà davanti all'insulto fatto all'inno nazionale. Francia-Marocco nel novembre del 2007, stesso copione. Di nuovo ieri sera, e non solo contro l'inno. Anche il nome di Hatem Ben Arfa è stato copiosamente fischiato. È figlio di genitori tunisini, la federazione tunisina lo voleva, ma lui ha optato per la maglia nazionale dei «bleues» di Benzema e Henri. Una colpa, agli occhi di molti tifosi dello «Stade de France». La conclusio-

ne della riunione convocata all'Eliseo da Sarkozy è la seguente: ogni match nel corso del quale si fischierà la Marsigliese sarà immediatamente sospeso, e i membri del governo presenti se ne andranno seduti stante. Si suppone che si parli di match amichevoli, perché altrimenti la Francia non passerebbe più un turno di qualificazione. Il ministro degli Interni, signora Michèle Alliot Marie ha chiesto al prefetto della Seine Saint Denis «di segnalare ufficialmente gli oltraggi all'inno nazionale, che costituiscono un delitto, al procuratore della Repubblica». In modo che sia la legge ad occuparsi di quei mascalzoni che osano fare un simile sfregio. Così vanno le cose, nella Francia delle banlieues, il vero tallone d'Achille di Sarkozy, più a suo agio con la crisi geografica e finanziaria che con i ragazzi che sciamano vocianti e disordinati la domenica sugli Champs Elysées.



## L'UOMO DI BUDAPEST

Film basato su un diario di Imre Nagy  
e le memorie di sua figlia, Erzsebet Nagy  
e da documenti originali.

Un film di Marta Meszaros

Giovedì 23 ottobre  
in allegato con l'Unità  
un film d'autore



In vendita  
con l'Unità  
a euro 9,90.

Oltre il prezzo  
del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche  
in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il servizio clienti  
tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)